

Assigeco, è gelo tra squadra e tifosi

PALLACANESTRO - SERIE A2

IL BRUTTO KO CON FERENTINO È STATO SOTTOLINEATO PURE DALL'ANTICIPATO ABBANDONO DEGLI SPALTI DA PARTE DEL PUBBLICO: «COME DARE TORTO AI SOSTENITORI E AL PRESIDENTE CHE DÀ TANTO ALLA SOCIETÀ?»

Il gm Bianchi: «Non si parla di vittorie a tutti i costi, quanto di giocare con il cuore e mostrare attaccamento alla maglia»

LUCA MALLAMACI

CODOGNO Per niente bella e anche con poca anima. Nella sfida di domenica al "Campus" contro Ferentino, attesa a una prova vincente, l'Assigeco ha offerto una pallida copia di se stessa incappando in una brutta sconfitta che, per la prima volta in stagione, allunga alla terza giornata la striscia negativa. Brutta pagina nel libro del campionato sottolineata pure dall'anticipato abbandono degli spalti da parte del pubblico, solitamente molto caloroso nei confronti dei rossoblu. Mai successo in precedenza: segnale inequivocabile di disaffezione. «Beh, come dare torto ai tifosi e al presidente che dà tanto alla società? Siamo

riusciti a portare sempre più gente al "Campus" ma per una serie di situazioni stanno arrivando meno soddisfazioni di quanto atteso - Gian Marco Bianchi, il gm dell'Assigeco, è deluso come tutti dalla partita scialba dei ragazzi di coach Finelli -. Ci aspettavamo una reazione contro Ferentino, ma la squadra è sempre stata di rincorsa con pochi sprazzi di luce. Quando a fine terzo quarto siamo arrivati a -6 nel giro di 3 minuti un parziale di 0-13 ha chiuso i giochi. Alla prima difficoltà ci squagliamo come neve al sole».

La risposta (non pervenuta) che Bianchi e la dirigenza del club si attendevano dalla squadra è legata alle dimissioni presentate dal general manager la scorsa settimana, rigettate all'unanimità dal consiglio di amministrazione dell'Assigeco nella riunione di sabato scorso. «È un risponso che fa piacere. Avevo preso questa decisione perché mi sento responsabile: la squadra l'ho fatta io, ma sta arrivando meno rispetto a quanto atteso perché manca quell'amalgama che, per una serie di fattori inclusi gli infortuni, non ha creato

un gruppo coeso - sottolinea il dirigente pavese -. Avevo presentato le dimissioni per tre motivi. Non sono stato abbastanza presente nei momenti difficili per capire dove e come intervenire. Non sono riuscito a dare alla società e al presidente le soddisfazioni attese, pur allestendo tecnicamente un buon roster. Non sono riuscito a trasferire la mia filosofia di squadra». Questo forse è il punto più dolente. «Nelle squadre formate nei vari anni attecchia il mio credo sportivo, grazie al quale ogni giocatore accetta i propri limiti, è consapevole di quelli dei compagni ed è pronto ad aiutarli per il bene della squadra - spiega Bianchi -. Questa Assigeco ha tanto talento, forse il maggiore mai visto al "Campus", ma non riesce a mettere lo spirito giusto. Abbiamo vinto gare "insperate" proprio grazie a questo talento, ma siamo sempre mancati al momento del salto di qualità. È un peccato non aver dato al presidente qualche soddisfazione. Non si parla di vittorie a tutti i costi, in campo ci sono anche avversari forti in un campionato difficile ed

equilibrato, quanto di giocare con il cuore sbucciandosi le ginocchia e mostrando attaccamento alla maglia».

Franco Curioni ultimamente appare piuttosto deluso: «È comprensibile - confida il gm rossoblu

-. Veniamo dai problemi della passata stagione che hanno consigliato il cambio di gestione, il Comune ha negato la possibilità di sistemare il "Campus" per continuare a fare l'A2, c'è stato il dramma di Pagani. Il presidente voleva rifugiarsi nelle prove dei suoi ragazzi. Ci si aspettava di lottare fino in fondo per i play off, il nostro scudetto. Curioni è allentato da club di A1, con tutte queste difficoltà: anche se ha l'Assigeco nel cuore, potrebbe essere tentato di mollare tutto». Cosa devono fare i giocatori? «Sono gente con attributi, ottimi professionisti: hanno quattro gare per dimostrare quanto valgono. Abbiamo cercato di dare una scossa, siamo sempre con loro: ci aspettiamo che le affrontino lottando al massimo. Basta poco per raggiungere la salvezza aritmetica».

DIMISSIONI RESPINTE

Gian Marco Bianchi e il presidente Franco Curioni: il general manager si sente responsabile per i risultati al di sotto delle aspettative della squadra

